



ECCOCI: DONNE che si rialzano e CAMMINANO INSIEME per

sé e per la comunità, guardando OLTRE

PRESENZA PARITARIA DELLE DONNE

NELLA VITA ECONOMICA DEL TERRITORIO,

FAVORENDO L'ACCESSO AL LAVORO,

I PERCORSI DI CARRIERA E

LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI WELFARE AZIENDALE

FINALIZZATI AL WORK-LIFE BALANCE (equilibrio tra vita privata e lavoro)

E AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

DELLE PERSONE – ANNUALITA' 2021/2022

L'associazione "PerLeDonne ODV" di Imola è attiva sul territorio del Nuovo Circondario Imolese, nell'aiuto e nel sostegno della donna e nella tutela dei suoi diritti.

Con il progetto "ECCOCI :DONNE che si rialzano e CAMMINANO INSIEME per sé e per la comunità, guardando OLTRE", ci si è posti l'obiettivo di offrire, anche attraverso il supporto della ricerca sociale, realizzata attraverso precedente progetto della Associazione, denominato ***Dal focolare al mondo...e ritorno.*** possibili interventi, che, attivando sinergie tra il mondo del Volontariato, gli Enti locali, i Gestori dei Servizi per l'Infanzia, comunali, statali, privati, laici e religiosi, le Aziende del territorio, i Sindacati, gli Enti di Formazione, le Scuole, riescano ad aiutare concretamente la donna lavoratrice e la Comunità.

E' fondamentale lavorare insieme, realizzando attività qualificative, di stimolo, per dare maggior consapevolezza del ruolo fondamentale della donna lavoratrice; sottolineare

l'importanza del ruolo della donna nel mondo del lavoro attraverso il riconoscimento della parità di genere anche dal punto di vista economico; sensibilizzare sul tema della “conciliazione tra vita privata e lavoro” e sul ruolo della donna nel mondo del lavoro, coinvolgendo anche il mondo della scuola, sull’imprenditoria femminile del territorio e creando miglorie al welfare..

“ECCOCI: DONNE che si rialzano e CAMMINANO INSIEME per sé e per la comunità, guardando OLTRE: Promozione,valorizzazione e intreccio nel sistema locale di pratiche di welfare aziendale e welfare di comunità al femminile per una comunità che cura di più” è il progetto promosso dall’associazione “PerLeDonne ODV” ,operante nell’ imolese dal marzo 2012, per sostenere la presenza paritaria delle donne nelle vita sociale ed economica del territorio, progetto che viene presentato al *Bando indetto con Deliberazione di Giunta regionale n. 869 del 14 giugno 2021*«Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l’accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone – annualità 2021/2022» per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio.

Obiettivi interessanti per noi:

promuovere ed incrementare progetti di welfare aziendale e welfare di comunità che migliorino l’organizzazione del lavoro e incidano favorevolmente sulla qualità della vita delle persone, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile , favorendo l’accesso e la qualificazione dell’attività lavorativa delle donne nel territorio , perseguendo anche la finalità della diffusione della cultura di impresa tra le donne e di rafforzare il ruolo delle donne nell’economia e nella società.

Il territorio imolese appare sensibile alla qualità delle condizioni lavorative, alla salute delle lavoratrici e dei lavoratori, ai diritti e al *welfare*; *tuttavia*, il *gender gap* rispetto alla parità lavorativa è ancora presente e le politiche di *welfare* non rispondono totalmente ai molteplici bisogni delle lavoratrici e della Comunità.

Per far fronte a questo , sul territorio numerose realtà appartenenti al mondo del volontariato e del terzo settore, svolgono un ruolo fondamentale.Attualmente “PerLeDonne ODV” si occupa di promuovere e diffondere i diritti delle donne tramite la

1. Gestione del Centro Culturale “Liberamente Donna” impegnato nella diffusione di una cultura paritaria e non discriminante e nella sensibilizzazione della comunità.
2. Gestione di un Centro Anti Violenza (C.A.V) che si occupa di prevenzione e contrasto alla violenza maschile contro le donne.

TITOLO DEL PROGETTO

ECCOCI: DONNE che si rialzano e CAMMINANO INSIEME per sé e per la comunità, guardando OLTRE. Promozione, valorizzazione e intreccio nel sistema locale di pratiche di welfare aziendale e welfare di comunità al femminile per una comunità che cura di più.

SOGGETTO PROPONENTE

Associazione “PerLeDonne ODV” Imola

Responsabile del progetto

Amedea Morsiani – Socia e Consigliera di Associazione “PerLeDonne ODV”

Sintesi del progetto

La Regione promuove l'autonomia economica delle donne, si impegna a contrastare il fenomeno delle donne con fragilità sociale, economica ed occupazionale, assumendo l'incentivazione dell'occupazione femminile, la qualità del lavoro delle donne, la parità salariale, l'orientamento formativo e l'inserimento delle ragazze nel mondo del lavoro, come elementi qualificanti il sistema regionale e le politiche del lavoro.

Favorisce il consolidamento, lo sviluppo e l'avvio di attività imprenditoriali a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne secondo quanto previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo n.198 del 2006 e promuove la presenza delle donne nelle professioni; sostiene esperienze lavorative di condivisione di un ambiente di lavoro, di beni strumentali e servizi anche tecnologici, di integrazione professionale di cooperazione fra le imprese nell'ottica di rafforzare il protagonismo sociale delle donne.

Promuove iniziative dirette a favorire la conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e di cura delle donne, l'armonizzazione dell'organizzazione delle città, delle imprese e dei servizi di interesse pubblico nonché volte al riequilibrio dei carichi di cura all'interno della coppia, l'innovazione dei modelli sociali, economici e culturali per rendere compatibili sfera lavorativa e sfera familiare in un'ottica di realizzazione piena della persona.

Sul nostro territorio è certamente presente un'articolata rete di servizi per la prima infanzia, fin dai primi anni 70, riconosciuti come tra i più qualificati e diffusi a livello nazionale. Nel sistema regionale il welfare è sempre stato un tratto distintivo in stretto collegamento anche con le politiche di incentivazione dell'occupazione femminile. Quest'anno a Imola si sta celebrando il 45° anniversario dei Nidi d'Infanzia e il 50°

delle Scuole dell'Infanzia.

A Imola, ai Servizi a gestione statale, poi anche Comunale si affiancarono negli anni 70 altri servizi a gestione privata, ma solo nei primi anni 80, grazie ad una propulsione politica di ampio respiro e una compagine tecnica intraprendente e decisa (che oggi milita nel Volontariato Sociale) si avviò una rete convenzionata intrecciata e interattiva complice, collaborativa e intraprendente che ha reso il nostro territorio ricco di opportunità; fu un'azione innovativa che la Regione seppe intercettare e mosse poi una sua normativa, regolamentazione e propulsione che ha reso grande l'intero territorio regionale; si pensi che Imola unì la gestione dei Nidi, prima appartenente all'Assessorato del Sociale alla gestione delle Scuole dell'Infanzia, in un unico Assessorato della SCUOLA, già nel 1980; a livello nazionale ancora oggi i Nidi sono nella Sanità...

Vi è, comunque, ancora oggi la necessità

- di incrementare e consolidare servizi di welfare, politiche destinate a sostenere la presenza delle donne nel mercato del lavoro e favorire una più equa ripartizione e condivisione dei carichi di lavoro e delle responsabilità di cura tra uomini e donne anche attraverso un sistema di welfare adeguato.
- di promuovere politiche di condivisione e conciliazione tra vita lavorativa e familiare, tra tempi di lavoro retribuito, delle relazioni, della cura attraverso il rafforzamento di servizi anche interni alle aziende a supporto dei bisogni conciliativi espressi da persone e famiglie.

A tal fine riteniamo necessari progetti che stimolino gli enti locali territoriali e il mondo dell'associazionismo alla attivazione di azioni integrate anche con imprese, organizzazioni sindacali e di categoria, che valorizzino le competenze acquisite dai diversi soggetti pubblici e privati e la collaborazione interattiva tra essi.

Obiettivo generale B) del bando regionale da noi perseguito con il presente Progetto

Promuovere ed incrementare progetti di welfare aziendale e welfare di comunità che migliorino l'organizzazione del lavoro e incidano favorevolmente sulla qualità della vita delle persone e delle donne, qualificandone le professionalità.

Prevediamo l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati (Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale) in una logica di rete.

Azioni prioritarie:

B1) Coinvolgimento delle reti territoriali pubblico/privato che favoriscono e supportino micro e piccole nuove imprese

B2) coprogettazione e realizzazione di iniziative al fine di:

- promuovere ,sostenere e diffondere anche azioni di time saving in favore di lavoratori, per attività non legate alla gestione dell'azienda come per esempio: mensa aziendale, servizio lavanderia/stireria, car-pooling e car-sharing negli spostamenti casa- lavoro, ecc.;
- sviluppare e realizzare progetti comuni per la creazione di servizi interaziendali da realizzare in collaborazione anche con cooperative di servizi, associazioni del privatosociale;

B3) sviluppare azioni di welfare di comunità/territoriale attraverso la collaborazione di una ampia rete di servizi, aziende e di operatori di Enti pubblici e privati ,al fine di migliorare la coesione e le pratiche di conciliazione dei territori e delle comunità come forma di supporto al miglioramento della qualità della vita delle persone anche in un'ottica di work-life balance e di condivisione delle responsabilità di cura;

B4) allargare le reti di welfare e di conciliazione già esistenti attraverso il coinvolgimento di nuovi soggetti (imprese, enti di formazione, amministrazioni locali, parti sociali, scuole).

Il progetto nasce con l'intento di valorizzare e supportare la donna.

A tal fine, con questo progetto, finalizzato al sostegno della donna e alla sua presenza paritaria nel contesto della vita economica e sociale del territorio, vogliamo realizzare iniziative di impulso per creare i presupposti necessari a favore l'accesso e la qualificazione della donna nell'ambito lavorativo del territorio del Nuovo Circondario imolese; diffondere il concetto di cultura d'impresa femminile; accrescere il ruolo delle donne nell'economia e nella società.

1) Obiettivi specifici diretti alla donna

- promuovere attività di mutuo aiuto fra gruppi di lavoratrici, con lo scopo di scardinare il clima diffuso di diffidenza verso il prossimo e contrastare la tendenza all'individualismo;
- sviluppare progetti collegati ai bisogni emersi , finalizzati coniugare vita lavorativa e familiare e realizzazione personale;

2) Obiettivi indiretti:

- Favorire continuità lavorativa alle donne coinvolte
- Migliorare la qualità del tempo impiegato al lavoro e alla cura
- Diminuzione dei costi socio economici a carico del territorio

- Aumento della coesione sociale e della cittadinanza attiva
- Costituzione di una rete di donne consapevoli
- Miglioramento della gestione dei propri tempi
- Aumento delle occasioni di socializzazione
- Promozione del benessere psicosociale.

Il palinsesto progettuale è sostanzialmente il seguente:

La proposta alla Regione viene effettuata dall'Associazione di volontariato ODV PerLeDonne di Imola che cura il Coordinamento del progetto attraverso le componenti il Consiglio, la Coordinatrice e le varie figure VOLONTARIE con ruolo tecnico presenti sia nel Centro Antiviolenza che nei diversi Punti territoriali o Petali

Per quanto riguarda l'obiettivo B del Bando, che intendiamo perseguire, quello di promuovere e incrementare progetti di welfare aziendale e di Comunità, micronidi aziendali o agricoli, verrà effettuata una ricerca, valutata e registrata la disponibilità di una o più imprese in questo senso nel territorio circondariale. Saranno coinvolti anche soggetti già gestori di servizi per l'infanzia pubblici e privati che siano interessati a valorizzare ambienti e verdi disponibili anche nei Centri Città, ad esempio un tempo occupati da servizi religiosi e oggi inutilizzati, per attivare micronidi, funzionali prevalentemente a famiglie che abitano nei Centri Storici. Tali soluzioni in locali disponibili nel centro Storico, potranno essere utili specialmente a donne straniere, senza patente di guida. Tali iniziative saranno coordinate dall'associazione PERLEDONNE che si appoggerà alle équipe degli esperti sociopsicopedagogici del territorio, ascoltati e coinvolti in apposito Gruppo di lavoro, fin dalla

- ricerca delle disponibilità aziendali
- ricerca della localizzazione di questi nuovi servizi,
- elaborazione dei progetti pedagogici
- presentazione dei progetti alla commissione territoriale per l'autorizzazione al funzionamento,
- qualificazione professionale di lavoratrici ricercate e interessate
- avvio di azioni di imprenditoria femminile
- arredo interno ed esterno degli spazi,
- supporto prima organizzazione,
- convenzionamento con l'Ente Pubblico e gli altri Gestori,
- rapporti organizzativi e tariffari con le famiglie ecc...

Da una prima analisi territoriale dell'**andamento demografico**, così come risultante dalle anagrafi comunali, risulta che nel 2020 e nei primi sei mesi 2021, le nascite sono stazionarie.

Va valutato, tuttavia, che i tre anni di natalità demografica interessati a tali servizi registrano alle anagrafi comunali X nati, in età da nido, e i servizi ad oggi funzionanti sul territorio offrono e coprono il 30% di domande rispetto al totale dei bimbi in età, potenziali richiedenti.

In realtà, mancano ai potenziali aspiranti a posti nido i piccolissimi degli arrivi stranieri, interrotti dalla pandemia, mancano i bambini di madri in smart working da Covid e che tra breve richiederanno di nuovo il posto nido, mancano quelli affidati un poco forzatamente ai nonni che auspicherebbero un posto nido e quelli delle famiglie che temendo la non accoglienza al nido non osano neanche provarci.

Pertanto il gap del 10 % che porterebbe la offerta del servizio dal 30% attuale , con un certo numero di bambini già in attesa, fino al 40% dei nati nei 3 anni interessati, traguardo ottimale nell' imolese, peraltro in un recente passato già raggiunto, e che potrebbe anche considerarsi il 100% del reale bisogno espresso dal territorio, poiché il restante 60% non necessita del servizio; ne deriva che un incremento del servizio per l'infanzia territoriale risulterebbe assolutamente utile e necessario.

Quindi, dopo che avremo effettuato una razionale e precisa **indagine anagrafica/demografica**, noi vogliamo attivare iniziative per incrementare il welfare e di favorire l'accesso e la qualificazione dell'attività lavorativa delle donne.

Il CIOFS è il nostro partner referente per la realizzazione di azioni di qualificazione professionale delle donne

Le AZIONI di qualificazione professionale saranno realizzate con momenti teorici, momenti pratici di impegno in situazioni lavorative, momenti di valutazione e una parte finale di predisposizione del proprio curriculum, informazioni su come muoversi nel mercato del lavoro, come presentarsi ad un colloquio.... Tra i momenti teorici saranno inseriti anche incontri effettuati dalle figure dell'Associazione PerLeDonne riguardanti la cultura della parità di genere, le relazioni lavorative tra soggetti di genere diverso, i diritti della donna e anche elementi di conoscenza delle modalità di prevenzione della violenza sulle donne, che riguardano la mission dell'Associazione PerLeDonne. Aggiungeremo azioni di alfabetizzazione informatica, di conoscenza della lingua italiana mirati ad agevolare le interazioni tra donne; realizzazione di azioni sulla sicurezza sul lavoro; azioni di formazione rispetto ai diritti delle lavoratrici, rispetto agli incentivi all'imprenditoria femminile, incontri formativi tenuti da donne che gestiscono aziende a maggioranza femminile e aventi l'inclusione femminile come mission, come diffusione di buone pratiche e contaminazione intergenerazionale, come da bando.

Quanto sopra attraverso collaborazione con Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale, perché di fatto li coinvolge sia come formatori che come soggetti ospitanti tirocini.

La modalità online, o almeno mista, o in smart working, permette un maggiore accesso ad alcune donne che diversamente dovrebbero rinunciare.

Rispetto a buone pratiche sulla conciliazione, occorrerà capire se ci sono aziende virtuose che magari hanno carte etiche che investono sull'inclusione femminile o hanno voglia di farsi pubblicità "sfruttando" le questioni di genere.

Per alcune donne prendersi cura di figlie/i da sole riduce molto la disponibilità di tempo da impiegare nella ricerca del lavoro e nel lavoro stesso. Molte fanno fatica perché gli orari delle scuole non permettono loro di accettare lavori a tempo pieno; occorrerà ideare anche su questo piano con previsione di flessibilità organizzativa oraria.

Gli imprenditori e le imprese del Circondario Imolese saranno protagoniste sia per la personalizzazione, definizione e raffinazione del progetto, ma anche, con i loro funzionari, i loro esperti e i loro manager potranno partecipare alla tenuta degli incontri nei momenti formativi sull'impresa per aiutare le donne. Verranno poi richiesti loro (imprese di servizi per l'Infanzia) momenti di accoglienza nei loro luoghi di lavoro per i tirocini e le attività pratiche e ovviamente si concorderanno modalità di possibile inserimento lavorativo delle donne al fine di favorire la presenza paritaria nel mondo economico.

Le organizzazioni sindacali parteciperanno anch'esse con contributi propri nei momenti formativi sui temi dei diritti delle donne, per quanto riguarda la normativa femminile nel mondo imprenditoriale.

I momenti formativi aiuteranno a far sì che donne del nostro territorio abbiano maggiori energie e interesse con una **qualificazione della propria formazione**, possano poi seguire anche attività concrete di avvio di **servizi di supporto alle donne e di supporto alla famiglia** attraverso l'istituzione di welfare integrativo nel mondo aziendale, nido aziendale, agrinido, micronido nel Centro Storico.

Le modalità individuate dalla Associazione PERLEDONNE consistono nella promozione e attivazione di un lavoro di SINERGIE tra numerosi SOGGETTI POLITICI, IMPRENDITORIALI, SCOLASTICI, FORMATIVI, SOCIALI, ASSOCIATIVI, affinché dialogando tra loro si riescano a raggiungere risultati di maggiore presenza, maggiore qualità, maggiore riconoscibilità, maggiore equità retributiva, maggiore equilibrio di genere nel nostro territorio circondariale imolese

PARTNERS Previsti

- 1. Dieci Comuni del Circondario:** Imola, Castel S.Pietro, Mordano, Castel Guelfo, Medicina, Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice, Castel del Rio, Dozza Imolese; ai Comuni verrà chiesto di sostenere politicamente e, in qualche misura, anche con il supporto tecnico dei loro specialisti interni, la realizzazione del progetto in questione per gli anni 2021/2022.

2. **ASP:** azienda dei servizi alla persona creata, sostenuta e finanziata dai dieci comuni del Circondario per gli interventi sociali, che con il suo personale e le sue competenze professionali arricchirà e qualificherà i vari momenti di attuazione del progetto.
3. **ASL:** azienda Sanitaria locale dei dieci comuni del Circondario per gli interventi sanitari, che con il suo personale, i suoi servizi, le sue competenze, i suoi specialisti arricchirà e qualificherà i vari momenti di attuazione del progetto.
4. **Servizi per l'infanzia Comunali, Statali, Privati laici e religiosi:** nei comuni del Circondario, i settori e servizi per l'infanzia che gestiscono direttamente tali servizi ma indirettamente si occupano, per le convenzioni in essere ,anche dei servizi privati convenzionati, resi paritari, concorrono a qualificare come protagonisti le azioni del progetto per le loro esperienze consolidate , ma anche per essere nel tempo utilizzatori dei risultati che scaturiranno dall'attuazione degli obiettivi del progetto medesimo; del resto, fin dagli anni '80 costituiscono una RETE CONVENZIONATA di SERVIZI PUBBLICI, comunali e statali, PRIVATI CONVENZIONATI laici e religiosi, per quanto attiene

- ✓ La loro localizzazione
 - ✓ la loro formazione in corso d'anno ed estiva
 - ✓ la loro istituzione
 - ✓ la ristorazione
 - ✓ l'organizzazione pedagogica
 - ✓ le iscrizioni al servizio,
 - ✓ la sicurezza delle strutture
 - ✓ la risposta sociale a situazioni complesse
 - ✓ la risposta a situazioni di disabilità fisica, psichica e sensoriale dei bambini
5. **Mondo economico circondariale:** il Tavolo delle IMPRESE, tavolo di coordinamento delle organizzazioni imprenditoriali del territorio del Circondario

Imolese, sarà partner di questo progetto, sia per sostenerne la **definizione progettuale**, che verrà via via condivisa, che per **finanziare** con modalità diverse (economiche ma anche **risorse umane di consulenza, tirocinio, addestramento, stage**) i vari momenti attuativi, oltre che per **accogliere, se e quando loro occorrenti, le figure professionali** appositamente formate che scaturiranno dall'attuazione del progetto e pure per accogliere, previa apposita indagine, all'interno delle strutture di qualche impresa, **la nascita e il funzionamento di un piccolo gruppo educativo o micronido aziendale.**

6. **CIOFS** : centro di formazione professionale di Imola , accreditato per la programmazione con finanziamenti regionali di numerosi corsi sia per studenti che per adulti, ma anche per realizzare azioni e momenti qualificanti personalizzati , grazie alla compartecipazione economica di terzi ,per figure occorrenti al contesto territoriale e, nel caso specifico,
 - a. per addetti alla ristorazione, sicurezza e l'igiene dell'alimentazione, per addetti alla distribuzione dei pasti, anche in funzione del fatto che tutte le mense scolastiche, dal nido, alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria, ai centri estivi, non potranno più avvalersi dei tradizionali storici bidelli tuttologi, che stanno conseguendo contrattualità che assegnano loro funzioni di mera assistenza scolastica e non mista con l'alimentazione; ne conseguirà che il ricco mondo scolastico del territorio emiliano-romagnolo dovrà procurarsi tale professionalità .
 - b. per babysitting: il territorio oltre a richiedere in maniera sempre più massiccia il servizio strutturato di nido d'infanzia o servizio educativo d'infanzia ,necessita anche di prestazione di babysitting, sia perchè i servizi strutturati sono frequentati alternativamente dai bambini in relazione alle loro numerose e frequenti assenze per malattie o altre ragioni di vario genere, sia perchè le mamme che si apprestano a frequentare attività di varia natura per professionalizzarsi richiedono assistenze ai loro bimbi per orari e periodi limitati. Inoltre, la conclusione della pandemia prefigura un ritorno alla vita normale delle famiglie e, quindi, un'esigenza pomeridiana, serale e anche festiva di supporto ai bambini per consentire momenti di svago ai genitori. Per tutte queste ragioni ,con il presidio ed il coordinamento delle equipe pedagogiche , sempre nei servizi dell'infanzia dei comuni del territorio circondariale imolese, pubblici e convenzionati, avere a disposizione elenchi di babysitters che abbiano frequentato attività professionalizzanti, che si siano prestate ad una valutazione, e che abbiano, quindi, un curriculum idoneo a garantire e assicurare i genitori che necessitino di tale prestazione, si presenta come obiettivo utile e opportuno.
 - c. per addetti alle pulizie, *bidellaggi qualificati*: sia gli enti pubblici, che i soggetti privati, le ditte specializzate necessitano di potersi avvalere e provvedere ad assunzioni con impiego immediato di persone preparate tecnicamente, non solo su tecniche corrette di gestione,cura, igienizzazione ,sanificazione degli ambienti e

delle attrezzature, ma anche sui temi della relazione lavorativa tra adulti e pure in materia di rapporto con i bambini per cui operano e quotidianamente si occupano di loro, che siano state impegnate precedentemente formati anche con presenza servizi e abbiano visto operare colleghi esperti, che si siano sottoposte a strumenti di valutazione e che abbiano predisposto un curriculum dettagliato delle loro competenze.

Questi momenti qualificanti verranno realizzati quando si raggiungerà un numero minimo di partecipanti, saranno gestiti con docenti provenienti dal contesto operativo di pertinenza e presidiati dai vari partners territoriali che partecipano alla realizzazione del progetto. Il COORDINAMENTO sarà curato e gestito dall'**Associazione promotrice del progetto PerLeDonne di Imola**, . Verranno effettuati in parte in presenza e in parte in collegamento online, dopo avere valutato con attenzione insieme ai docenti e alle lavoratrici le modalità più idonee e opportune e saranno GRATUITI per le donne Assistenti dal Centro Antiviolenza, che hanno subito violenza di genere.

7. Scuole del territorio pubbliche e private, laiche e religiose

8. Organizzazioni sindacali: i sindacati verranno coinvolti sia per definire nel dettaglio le articolazioni del progetto, nel momento in cui sarà accolta la presentazione da parte della regione, ma anche per tracciare i percorsi operativi nel massimo rispetto dei diritti delle lavoratrici e per perseguire la più ampia realizzazione delle loro qualificazioni professionali e ricadute lavorative.

9. CISST: è la struttura, all'interno del Circondario Imolese, rappresentante il distretto per l'istruzione, la formazione, il lavoro, per il territorio imolese, in sostanza quello che un tempo si definiva distretto scolastico territoriale e quindi appendice locale del Ministero dell'Istruzione, con annesso Servizio Statistica. Anche tale organismo può concorrere, al pari con gli altri partners sopracitati, alla qualificazione del percorso progettuale, sia nella sua definizione attuativa che nella sua articolazione professionale; la struttura, con la sua esperienza e competenza sarà fondamentale per definire i profili scolastici da qualificare.

12. Associazioni:

- «**A.S.Vo. O.D.V.** – Associazione di Sviluppo del Volontariato O.D.V. – Ente gestore di **VOLABO** – Centro Servizi per il Volontariato della città metropolitana di Bologna»
- Assemblea delle organizzazioni sociali e delle associazioni di volontariato del Comune di Imola